

LUIGI LANZUOLO

Medaglia d'Oro al V.M. "alla memoria"

Nato a Torino il 23 ottobre 1890, morto a Berat (Albania) il 15 novembre 1943. Colonnello spe., comandante del reggimento "Cavalleggeri Monferrato".

Già combattente nella prima guerra mondiale (dove ottenne due decorazioni e venne promosso capitano nell'ottobre 1918), fu nominato aiutante maggiore in prima nel reggimento "Guide" e successivamente, promosso maggiore nel gennaio 1930, nel "Novara" fino al marzo 1936 quando viene comandato all'Ispettorato delle Truppe Celeri. Nello stesso anno viene assegnato al Reggimento Cavalleria di Voghera. Nominato Tenente Colonnello dal gennaio 1938, partecipa nel giugno 1940 ad operazioni belliche con il "Cavalleggeri Monferrato".

Promosso Colonnello nel febbraio 1943 assumeva il comando del reggimento dislocato in Albania.

"Dopo l'armistizio (8 settembre 1943 ndr) con la sua vigile azione di comando riusciva a sottrarre alla cattura l'intero reggimento portandolo alla montagna a difesa della libertà e della giustizia. Attaccato, dopo strenua lotta sempre in mezzo ed esempio ai suoi cavalleggeri, fatto prigioniero veniva barbaramente trucidato dai tedeschi... Il suo sacrificio servì di esempio ai suoi cavalleggeri che seppero vendicare la memoria combattendo compatti nelle file dei patrioti"

(dalla motivazione della Medaglia d'oro al v.m.)



JACOPO DENTICI

**Nato a Rio Grande (Brasile) l' 11/09/1926
e morto a Mauthausen il 1/03/1945**

Con la famiglia si trasferisce in Italia, a Voghera. Il padre Salvatore è primario di chirurgia presso l'ospedale civile. Frequenta con ottimi risultati il liceo "S. Grattoni" e successivamente si iscrive all'Università di Milano, dove segue i corsi di Fisica pura. Vive a Voghera nel periodo cruciale del 1943, tra la caduta del fascismo il 25 luglio e l'8 settembre. Incontra Ferruccio Parri e si mette al servizio del CLN cittadino, per varie missioni (trasporto di prigionieri alleati in montagna, raccolta e distribuzione di armi, collegamento con i partigiani) fondando il Fronte della Gioventù (l'organizzazione giovanile rappresentativa dei vari gruppi antifascisti). Per questo suo impegno rigoroso Dentici viene chiamato a Milano, dove entra nella segreteria operativa del CVL (Corpo Volontari della Libertà). Jacopo è schedato come "elemento pericoloso". Il 7 novembre 1944, affronta spontaneamente il rischio di una cattura per recuperare della documentazione. Cade in un agguato tesogli dai militi della famigerata legione "Muti" e viene arrestato. Rifiuta ogni collaborazione con i suoi carcerieri che lo consegnano alle SS.

Dopo due mesi di detenzione nel carcere di S.Vittore viene trasferito a Bolzano il 16 gennaio 1945 e successivamente a Gusen II, uno dei molti sottocampi di Mauthausen dove trova la morte, per le privazioni ed i maltrattamenti subiti.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
Sezione di Voghera - www.anpi.it/voghera

ANPI

vigore il 1° gennaio 1948.
La Costituzione repubblicana è promulgata il 27 dicembre 1947 ed entra in
bre 1947 l'Aula discute il progetto e il 22 dicembre viene approvato il testo definitivo.

posto di 18 membri, presenta all'Aula il progetto di Costituzione. Dal 4 marzo al 20 dicem-
Conclusi i lavori delle varie Commissioni, il 31 gennaio 1947, un Comitato di redazione com-
da sottoporre al plenum dell'Assemblea.

posta di 75 membri, cui viene affidato l'incarico di predisporre un progetto di Costituzione
delibera la nomina di una commissione ristretta (Commissione per la Costituzione) com-
nomina del primo Capo dello Stato a norma della nuova Costituzione. **La Costituzione**

Il 28 giugno l'Assemblea elegge Enrico De Nicola "Capo provvisorio dello Stato", fino alla
La Costituzione è presieduta da Umberto Terracini.

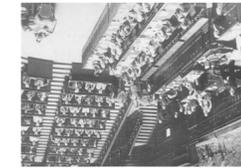
due del PSU ed una dell'Uomo qualunque.

dell'Assemblea costituyente siedono le prime 21 parlamentari: nove della DC, nove del PCI,
carta costituzionale, frutto dei valori della Resistenza e dell'antifascismo. Sui banchi

Viene eletta anche l'Assemblea Costituente, con il compito di scrivere la nuova
di 2 milioni di voti, la fine della Monarchia e l'esilio del Savoia.

re elette. **Il 54,3% degli elettori sceglie la Repubblica** decretando, con un margine
contributo alla lotta di Liberazione le donne hanno conquistato il diritto di votare ed esse-

vota il referendum istituzionale per decidere tra Repubblica e Monarchia. Con il grande
Il 2 giugno 1946, dopo venti anni di fascismo e cinque anni di guerra, il popolo italiano
26 giugno 1946: la proclamazione della Repubblica all'Assemblea Costituente



**1946-2006
60° della Repubblica**

FRANCO QUARLERI

"Carli"

Medaglia d'Oro al V.M. "alla memoria"

Nato a Voghera il 6 marzo 1920 e morto a Voghera il 26 aprile 1945.

Studente universitario alla facoltà di economia e commercio di Genova, è ammesso alla scuola allievi ufficiali nell'agosto 1940. Nominato sottotenente viene inviato sul fronte russo, da dove rientra nel maggio 1943. Assegnato al deposito di Gricignano dopo l'8 settembre inizia l'attività antifascista collaborando con il CLN di Voghera. Nel novembre '43 è nominato ispettore delle formazioni partigiane "Giustizia e Libertà" nell'Oltrepò pavese, partecipando a diverse azioni.

A fine febbraio 1945 diventa vice comandante della seconda Divisione G.L. "Masia", operante in Oltrepò e Val Trebbia.

Cade in uno scontro con i fascisti, presso il sottopassaggio ferroviario nei pressi del Rondò Carducci, durante le ultime fasi della liberazione di Voghera.



ERMANNO GABETTA

"Sandri"

Medaglia d'Oro al V.M. "alla memoria"

Nato a Castelletto di Branduzzo il 18 maggio 1912 e morto nelle vicinanze di Verretto il 2 gennaio 1945.

Impiegato, richiamato alla leva nel 1940 nella Sanità militare, partecipa alle operazioni belliche sul fronte alpino e dal dicembre sul fronte greco-albanese. Tornato in Italia nell'agosto 1943, dopo l'8 settembre entra in clandestinità svolgendo un ruolo di collegamento tra CLN e comitato militare. Militante del Partito Comunista Italiano, protagonista di numerose azioni gappiste in città e pianura, diventa Vice comandante della Brigata "Gramigna", appartenente alla Divisione garibaldina "Aliotta".

Nel corso di un rastrellamento fascista viene bloccato in una casupola di campagna con Ferruccio Luini, Giovanni Mussini e Mario Pietro Rota. Pur consapevoli della loro inferiorità numerica decidono di dare battaglia, cadendo dopo un furioso combattimento.



MEMORIE RESISTENTI



"Sono morti senza retorica, senza grandi frasi, con semplicità, come se si trattasse di un lavoro quotidiano da compiere: il grande lavoro che occorreva per restituire all'Italia libertà e dignità.

Di questo lavoro si sono riservati la parte più dura e difficile; quella di morire, di testimoniare con la resistenza e la morte la fede nella giustizia.

A noi è rimasto un compito cento volte più agevole; quello di tradurre in leggi chiare, stabili e oneste il loro sogno: di una società più giusta e umana, di una solidarietà di tutti gli uomini alleati a debellare il dolore".

Piero Calamandrei, discorso all'Assemblea Costituente, 4 marzo 1947